



COMISO. Libera concorrenza, è arrivato il benestare della Commissione europea

«Il Pio La Torre e Fontanarossa sono due aeroporti autonomi»

Lo studio. I tempi di percorrenza sono superiori a un'ora, pertanto non c'è sovrapposizione di rotte

COLLEGAMENTI

Espropriati gli ultimi terreni, adesso può dirsi concluso l'iter: si potrà procedere alla gara d'appalto della bretella di collegamento dalla S. S. 514 Ragusa-Catania all'aeroporto di Comiso. Gli uffici del Libero Consorzio hanno trasmesso all'Urega gli atti di gara per l'affidamento dei lavori. I lavori a base d'asta hanno un importo complessivo di 9 milioni e 201 mila euro e l'opera è finanziata con i fondi ex Insicem

LUCIA FAVA

Comiso. Il Pio La Torre e il Vincenzo Bellini sono due aeroporti autonomi, che non appartengono alla stessa catchment area. È quanto stabilito dalla Commissione Europea che si occupa di libera concorrenza. La risposta di Bruxelles alla proposta formulata dall'ex Provincia di Ragusa e dalla Soaco è arrivata, puntuale, nella giornata di ieri. Ente e società di gestione avevano presentato uno studio in cui si dimostrava che i tempi di percorrenza da uno scalo all'altro erano superiori a un'ora e che non ci sarebbe stata alcuna sovrapposizione di rotte tra Catania e Comiso.

Dopo un'attenta valutazione, la Commissione Europea ha dato il via libera. A questo punto si potrà procedere con la pubblicazione del bando per le compagnie col prelievo di 1,6 milioni di euro a valere dai fondi ex Insicem. Cinque le nuove tratte previste: per Francia, Germania, Spagna, Regno Unito più un paese scandinavo.

E buone notizie arrivano anche da Roma. Positiva la riunione di mercoledì mattina al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Sul tappeto c'e-



Porteranno in Germania, Francia, Spagna, Regno Unito e un paese scandinavo le nuove rotte del Pio La Torre

ra l'emendamento Minardo che destina 20 milioni di euro per la continuità territoriale in Sicilia. Il rischio era che i fondi venissero utilizzati per coprire le tratte sociali per Lampedusa e Pantelleria, le uniche due previste nell'isola e prive di finanziamenti a partire dal 2017. Non ci sarà, a questo punto, alcuno storno di somme: saranno suddivise tra gli aeroporti "minori" di Comiso, Pantelleria e Lampedusa per alleggerire i biglietti aerei di tutti i cittadini residenti in Sicilia per gli spostamenti in Italia e in Europa. L'incontro, promosso dal deputato ibleo,

ha visto la presenza del Sottosegretario di Stato, Simona Vicari, del presidente dell'Enac, Vito Riggio, del direttore generale, Renato Poletti, dei rappresentanti dell'Enav, del sindaco di Comiso, Filippo Spataro, il presidente di Soaco, Rosario Dibennardo e l'amministratore delegato della società di gestione, Enzo Taverniti. Presto, i cittadini siciliani potranno

Adesso può partire l'iter dettato dalla normativa europea vigente. Considerato che è la prima volta che in Sicilia si parla di continuità territoriale, il primo step sarà individuare le "rotte sociali" imponendo l'onere di "servizio pubblico" per garantire un servizio di trasporto che non penalizzi cittadini residenti in territori meno favoriti e che usufruiranno dello sconto sui biglietti aerei. La Soaco sta già lavorando a una serie di proposte compatibili con le direttive di Bruxelles, che saranno portate all'attenzione del Ministero mercoledì 6 aprile. Il giorno dopo, invece, si terrà la riunione conclusiva con i rappresentanti della Regione Siciliana. Il dott. Poletti, una volta in possesso del piano con le rotte sociali, si recherà a Bruxelles per l'approvazione.

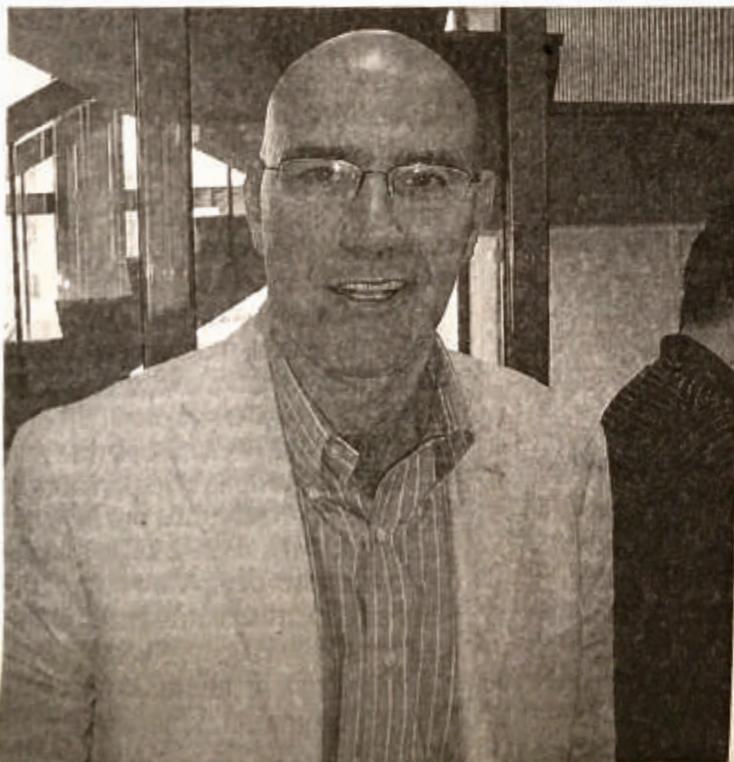
"Siamo soddisfatti per l'esito dell'incontro - ha commentato la delegazione iblea - che è servito a chiarire e spazzare ogni dubbio sulla destinazione dei 20 milioni di euro; adesso bisogna pensare a questa nuova opportunità".



IL CASO. La Giunta municipale spinge per l'approvazione mentre Giuseppe Mustile frena

Schema di massima del Prg

«Il tempo ormai è scaduto»



GIUSEPPE MUSTILE INTENDE AFFIDARE TUTTO AL NUOVO CONSIGLIO

NADIA D'AMATO

La mancata votazione in Consiglio comunale dello schema di massima del Prg continua a tenere banco. Per gran parte dei consiglieri di opposizione sarebbe il caso che la tematica sia ormai affrontata dal prossimo Consiglio comunale visto che mancano due mesi alle prossime elezioni amministrative. Di fatto, il Consiglio non ha ancora trovato una quadra sul Piano regolatore. Per l'opposizione, la variante presentata in Consiglio, nei giorni scorsi, dall'amministrazione comunale, si discosta di poco da quella presentata mesi addietro; per la maggioranza di governo, invece, si tratta di uno schema che, sulle linee principali, ridimensiona le zone C, pone minori indici di edificabilità nelle nuove zone D, favorisce l'edificabilità turistico-alberghiera a Scoglitti e tutela il centro storico e supera la logica dei vincoli, eliminando le aree a macchia di leopardo".

"Fra i punti che avevano portato ad un contatto fra le due opposte visioni - dichiara Pippo Mustile, esponente dell'opposizione che di recente ha lasciato Sel - la perequazione. Siamo sempre stati contrari, invece, all'eccessiva cementificazione del territo-

rio". La vicenda, lo scorso anno, era anche approdata in tribunale con il Tar di Catania che aveva accolto il ricorso proposto da 11 consiglieri Pd contro la delibera del 2014 approvata da 17 consiglieri di opposizione. Gli stessi, sconfitti, hanno presentato ricorso al Consiglio di Giustizia Amministrativa che dovrebbe esprimersi in questi giorni. "Anche per questo motivo - spiega Mustile - riteniamo sia più saggio ormai affidare il tutto al nuovo Consiglio". Vano, quindi, il tentativo dell'Amministrazione comunale di trovare dei punti di incontro per evitare il passaggio del Prg di Vittoria nelle aule dei tribunali dato che, per l'opposizione, in realtà poco è cambiato fra la prima stesura e quella proposta nei giorni scorsi.

Sulla vicenda interviene anche Enzo Cilia, ex esponente di Sel che per mesi ha seguito, anche da assessore della Giunta Nicosia, la questione. A lui il merito di aver tentato una mediazione fra la Giunta ed il Consiglio comunale. "Visto il poco tempo che ci separa dalle prossime elezioni e la mole di lavoro sul tema - ha commentato - è impossibile ipotizzare che il Consiglio riuscirà a giungere ad una scelta di maggioranza sull'argomento".



Variante al Prg, la commissione stoppa tutto

LA DECISIONE. M5S dà ascolto all'opposizione: «Sentiremo i rappresentanti di Confindustria»

Tumino: «Occorre potere contare su una ben salda impalcatura di tutti gli strumenti urbanistici»

LAURA CURELLA

Il Movimento cinque stelle decide di sospendere la votazione sulla delibera di variante all'articolo 48 delle Norme tecniche di attuazione del Piano regolatore generale. Questo l'esito della commissione Assetto del territorio che, ieri pomeriggio, avrebbe dovuto finalmente esitare l'importante atto di Giunta per permetterne l'approdo in Consiglio comunale. Accolta la mozione di Maurizio Tumino, il quale ha chiesto di ascoltare il rappresentante di Confindustria prima di esprimere un parere, data la forte implicazione con le attività industriali attualmente presenti nelle aree oggetto di variante. Favorevoli i commissari del M5s presenti, nonché il presidente Massimo Agosta. Dinamica che lascia spiazzati. Perché ascoltare solo Confindustria, e non i rappresentanti degli agricoltori o le associazioni ambientaliste? Ed ancora, come mai l'esigenza non è arrivata prima, visto che da due anni la delibera, subendo vari stop e modifiche, è nelle intenzioni della Giunta? Si tratta di un atto condiviso dal gruppo consiliare a sostegno di Federico Piccitto? "Nessuno schiaffo politico - assicura Agosta - ci sembrava giusto ascoltare i rappresentanti degli industriali, dando seguito ad una richiesta inviataci l'8 marzo. Andremo comunque spediti nell'approvazione dell'atto".

Nel corso della commissione, l'assessore con delega alla Pianificazione

urbanistica, Salvatore Corallo, era stato chiaro sull'importanza politica dell'atto: "Metteremo uno stop alle future trivellazioni in verde agricolo. Siamo infatti convinti che un piano energetico legato alle estrazioni sia altamente superato. Dobbiamo smettere di dipendere dalla droga petrolifera ed aprirci alle fonti energetiche alternative e rinnovabili. Nessuna contraddizione con l'introito delle royalties che altro non sono che un ristoro ai danni ambientali causati dalle trivellazioni. Fondi quindi che pretendiamo". Questa la replica anche alle osservazioni del Comitato Lavoro, Sviluppo ed Energia che mercoledì, attraverso una nota, aveva espresso notevoli perplessità alla variante predisposta dalla Giunta. Scettico anche il consigliere Maurizio Tumino: "Dopo gli annunci alla stampa di quasi due anni fa, l'Amministrazione a marzo 2016 ha prodotto una nuova delibera di variante, compiendo ancora pasticci. Per fare una variante al Prg occorre infatti avere una impalcatura ben salda degli strumenti urbanistici, peccato che a Ragusa dal 2011 sono scaduti vincoli preordinati all'esproprio, pertanto occorre revisionare il Piano. Lo chiediamo dall'insediamento del sindaco Piccitto e la Regione ha inviato al Comune ibleo ben tre richiami. Ed invece, cosa fa la Giunta? Non si decide ad intervenire bensì produce delibere che hanno come unico scopo quello di andare dietro ai desiderata dei vari Di Maio e Cancelleri. La premessa di questa variante è già sbagliata. Semmai quest'atto verrà approvato dal Consiglio, i ricorsi arriveranno a fiume. Un fattore che avrete considerato, tanto i tempi della giustizia amministrativa daranno spazio all'ennesimo spot elettorale dei Cinque stelle, ancora una volta ai danni della nostra città".



IL LAVORO. La riunione della Commissione assetto del territorio ieri a Palazzo dell'Aquila



PALAZZO IACONO

Chiofalo nuovo dirigente del settore Urbanistica

Iter prima sospeso. Il tecnico era coinvolto in un processo. Ora è stato assolto

Il sindaco, Giuseppe Nicosia, ha firmato l'atto di conferimento dell'incarico al nuovo dirigente del settore Urbanistica, l'ingegnere Giuseppe Chiofalo, a seguito del bando espletato nel novembre 2014. "L'ingegnere Chiofalo- ha dichiarato il primo cittadino- risultava vincitore della procedura selettiva già l'anno scorso, ma siccome avevamo appreso della pendenza di un procedimento giudiziario a suo carico, avevamo sospeso l'iter ed avevamo avviato una verifica, in ossequio al Codice etico di Pisa. Avendo nel frattempo gli uffici comunali acquisito gli esiti del procedimento giudiziario, che si è concluso con una sentenza di assoluzione perché il fatto non sussiste, e venuto quindi meno qualunque impedimento di natura etica, si è proceduto alla nomina". Già da oggi, quindi, l'inge-

gnere Chiofalo ha assunto l'incarico di dirigente del settore Urbanistica, Ecologia e Ambiente.

Insieme all'imprenditore Enrico Maltauro, Chiofalo, ex responsabile della segreteria tecnica del sottosegretario ai Trasporti Raffaele Gentile, era accusato di corruzione. Il procedimento era nato dall'inchiesta sui lavori della metropolitana catanese. Secondo l'accusa Maltauro corrispondeva a Chiofalo delle somme di denaro ed altre utilità quale prezzo dell'effettivo impegno dell'ingegnere a favorire il suo gruppo di imprese. Il Tribunale di Messina, invece, nel dicembre scorso ha assolto entrambi con formula piena perché il fatto non sussiste.

"Anche questa procedura- ha dichiarato il sindaco, Giuseppe Nicosia- testimonia il percorso di trasparenza e legalità intrapreso dall'Amministrazione Comunale, percorso che va ben oltre i dettami di legge, perché a questi si aggiungendo il pregnante regime etico cui sottoponiamo le nostre procedure".

N. D. A.



Metro cittadina La Cub: «I fondi delle royalties sono utilizzabili»



UNA MANIFESTAZIONE DELLA CUB PER LA METROPOLITANA

ROSSELLA SCHEMBRI

Se ne discute da ventidue anni, ma la metropolitana di superficie è ancora un sogno nel cassetto per Ragusa. Un progetto mai realizzato sul quale ha speso parole anche la giunta Piccitto, che ha fatto suo il progetto di mobilità sostenibile incarnato dalla metropolitana, senza però riuscire a concretizzarlo. La Cub trasporti, il sindacato di base che da due decenni sollecita tutte le amministrazioni locali che si sono succedute e che hanno sempre fallito su questo fronte, ha rilanciato la questione inviando una lettera ai consiglieri comunali e sollecitandoli a discutere dell'argomento nella prossima seduta utile. L'urgenza dell'affrontare il dibattito deriva dalla contingenza della scelta di destinazione delle royalties. Secondo la Cub Trasporti per il progetto esecutivo e per la realizzazione materiale della metro, si potrebbe attingere proprio alle royalties. "Questi fondi - scrive la Cub trasporti - dovrebbero essere utilizzati per progetti ecocompatibili e di riconversione in chiave ecologica". Quale migliore utilizzo, dunque, per un progetto che, in una città cresciuta a dismisura come Ragusa, fortunatamente lungo l'asse ferroviario, darebbe un grande contributo alla vivibilità urbana, collegando il centro con i nuovi quartieri, fino al nuovo ospedale di Cisternazzi, e contribuendo anche all'abbattimento dell'inquinamento dell'aria e acustico.

"Purtroppo dobbiamo constatare come, nonostante il nostro costante impegno, la situazione - scrive il coordinamento provinciale Cub trasporti - sia tornata al punto di partenza". Negli ultimi anni non sono mancate le provocazioni lanciate dal sindacato di base all'amministrazione locale per risvegliarla dal torpore in cui cade palazzo dell'Aquila quando si tratta di concretizzare le promesse fatte da tutti i sindaci sulla metropolitana di superficie. Due anni fa i ferrovieri hanno anche affisso una lapide alla stazione di Ragusa, in memoria del ventennale del progetto. Si iniziò, infatti, a parlare di metro sulla rotaia ferroviaria, nel lontano 1994, ma solo nel '95 venne siglato il protocollo d'intesa fra Comune e Ferrovie dello Stato che poi portò alla redazione del primo studio di fattibilità. Il progetto rimase lettera morta perfino nel 2004, quando vennero stanziati dei fondi all'interno di un pacchetto di interventi per 400 milioni di euro. L'allora amministrazione locale perse il diritto ad utilizzare il finanziamento, dal momento che mancava un progetto esecutivo. Nemmeno il 15 maggio del 2012, con un consiglio comunale aperto, si riuscì a sbloccare la vicenda. Alla giunta Piccitto va, se non altro, il merito di avere accolto le ripetute pressioni del Cub e di riuscire finalmente ad avere, dopo 10 anni, il progetto di Rete ferroviaria italiana, tenuto in un cassetto della Regione. Nel marzo del 2015 la Cub ha organizzato un convegno e in seguito il Comune ha ottenuto un incontro con la Regione, lo scorso dicembre. L'assessore regionale Russo ha spiegato i passaggi all'assessore Zanotto: ci vogliono i soldi. La Cub vede nelle royalties la soluzione.